

I PREPARATIVI

Ha appoggiato la borsa sul capitello accanto alla sbarra del passaggio a livello in via Pratovecchio, in disuso, e si è messa sui binari

LA TRAGEDIA

Quando è arrivato il treno regionale si è voltata per dare le spalle al convoglio partito da Firenze alle 11,21



Giovane madre si getta sotto il treno

La donna, una farmacista, aveva avuto il bambino pochi giorni fa

di IRENE PUCCIONI

HA APPOGGIATO la borsa al capitello in cemento accanto alla sbarra del passaggio a livello.

Poi è salita sulla massciata, si è messa in mezzo ai binari e, non appena ha visto il treno sopraggiungere, si è voltata dando le spalle al convoglio e ha atteso che la travolgesse. Così una donna di 41 anni di Empoli, L. V. le sue iniziali, e da pochi giorni madre di un bambino, ha deciso di togliersi la vita.

La tragedia si è consumata ieri, poco dopo le 12, all'altezza del piccolo passaggio a livello chiu-

so dallo scorso mese di novembre, in via Pratovecchio a Empoli, fra il centro commerciale di via Raffaello Sanzio e il polo scolastico.

IL MACCHINISTA Ha azionato il segnale acustico e ha tentato di frenare, inutilmente

IL MACCHINISTA del treno, il regionale 11721 partito da Firenze alle 11.21 e diretto a Grosseto, appena si è accorto della donna sui binari ha attivato il segnale acustico e ha provato a frenare ma è stato impossibile evitare l'impatto. Sul posto sono intervenuti subito i volontari della Misericordia di Empoli che hanno ricomposto la salma, mentre la po-

lizia di Empoli con la squadra scientifica e gli agenti della polfer hanno proceduto all'identificazione del cadavere. Non è stato facile risalire all'identità della donna, il cui corpo è rimasto sfigurato nel violento impatto. Nella borsa, abbandonata vicino ai binari, sono stati ritrovati due documenti con generalità diverse che, in un primo momento, hanno fatto dubitare della sua vera identità. Alla fine è stato chiaro: si trattava di L.V., poco più che quarantenne e appunto madre da meno di una settimana. In via Sanzio, nel pomeriggio, è stata ritrovata anche l'auto della donna, una Nissan Micra. Era sposata e abitava in città con il marito e il piccolo. Faceva la

farmacista in una nota farmacia di Empoli. Chi la conosceva la descrive come una donna tranquilla e sorridente.

«L'ho vista poche settimane prima del parto — racconta la barista del locale accanto alla farmacia in cui lavorava —. Era serena e felice del bimbo che portava in grembo. Non riesco a capire cosa possa aver spinto a compiere un simile gesto». Il marito e i familiari non si danno pace. L.V. se n'è andata senza lasciare né un biglietto né una spiegazione ad amici o parenti. La salma è stata trasportata all'obitorio dell'ospede-

dale «San Giuseppe» di Empoli, dove il magistrato l'ha messa fin da subito a disposizione della famiglia.

GRAVI i disagi alla circolazione ferroviaria. La linea Firenze-Pisa è rimasta bloccata per circa cinquanta minuti, poi, fino alle 13,30 si è viaggiato su un solo binario, e quindi la circolazione è ripresa regolarmente: i treni soppressi sono stati 7, quelli parzialmente cancellati (ossia interrotti a Pontedera o a Empoli) 5, mentre 15 convogli regionali hanno subito ritardi tra i 15 e i 90 minuti.

L'AMICA «L'avevo vista qualche tempo fa, felice per il bimbo che attendeva»

soppressi sono stati 7, quelli parzialmente cancellati (ossia interrotti a Pontedera o a Empoli) 5, mentre 15 convogli regionali hanno subito ritardi tra i 15 e i 90 minuti.

L'ESPERTO PARLA LA PSICOTERAPEUTA SARA GINANNESCHI

Baby blues nei primi giorni dal parto

ALLA ASL 11 di Empoli c'è un percorso molto sicuro e protetto per le donne in attesa dei figli o che hanno già partorito. L'azienda sanitaria mette a disposizione delle gestanti e delle puerpere servizi ad hoc con una psicologa qualora insorgano sintomi particolari, che possano far pensare a eventuali stati di crisi depressiva. Per poter usufruire dei servizi, le donne possono rivolgersi al Dipartimento materno infantile dell'ospedale «San Giuseppe».

«**LA MAGGIORANZA** delle neo-mamme (70-80%) sperimenta una reazione emotiva all'esperienza del parto, che non costituisce un disturbo vero e proprio e che viene chiamato "baby blues" — afferma Sara Ginanneschi, psicologa e psicoterapeuta cognitivo-comportamentale —. Tale reazione è caratterizzata da tristezza, ansia, fluttuazioni dell'umore, stanchezza, irritabilità, facilità al pianto ed ha un picco tra la terza e quarta giornata e generalmente si risolve entro i primi 10-15 giorni dalla nascita. Una minoranza si-

gnificativa (dall'8 al 15%) delle puerpere va incontro ad un disturbo vero e proprio che prende il nome di depressione post-partum. Essa insorge generalmente entro la 4°-6° settimana e comunque entro i primi 6 mesi dal parto ed è caratterizzata principalmente dall'umore depresso, dalla perdita di interesse e piacere per quasi tutte le attività quotidiane e da mancanza di desiderio sessuale, sensi di colpa e di inadeguatezza, stanchezza, disturbi del sonno e dell'appetito, ricorrenti pensieri di suicidio».

«**LE CAUSE** del disturbo non sono del tutto note e grosso valore viene attribuito all'intensa tempesta ormonale cui le donne sono soggette in questo periodo; sarebbe più indicato e utile ai fini della prevenzione, considerare questo caos ormonale il fattore scatenante che darebbe inizio ad una cascata di sintomi specifici soltanto in un campione

di donne predisposte. Frequentemente si osserva che le donne che più facilmente manifestano una depressione post-partum abbiano presentato nella loro vita degli episodi di oscillazione di tono dell'umore, più o meno marcati e che possano essere restati sufficientemente sotto la soglia da non giungere all'attenzione, almeno, del medico di base». Come prevenire la depressione post-partum?

IN OSPEDALE Alla Asl 11 sono attivi servizi ad hoc per aiutare gestanti e puerpere

«Nonostante l'importanza di questo problema, esso viene troppo spesso sottovalutato, mentre sarebbe necessario intervenire quando si osserva nella persona, un cambiamento molto profondo rispetto ai periodi precedenti.

Un precedente psicopatologico, soprattutto nell'ambito dei disturbi del tono dell'umore, la carenza di una rete sociale di supporto, dovrebbero sempre essere considerati un pericoloso campanello d'allarme».

SHERAZADE

DA 30 ANNI I TAPPETI PIÙ BELLI

... ORA È IL MOMENTO DI COMPRARLI!

POSSIBILITÀ DI PROVA E CONSULENZA GRATUITA A CASA VOSTRA

PAGAMENTI RATEALI PERSONALIZZATI

VIALE F.LLI ROSSELLI, 8 FIRENZE TEL. 055 283001
APERTO ANCHE LA DOMENICA POMERIGGIO